

Ciclismo È ancora Grand'Italia

Dopo la vittoria nella Milano-Sanremo, il trentino concede un favoloso bis nella Freccia Vallone, classica delle Ardenne Un'azione solitaria iniziata a trenta chilometri dal traguardo Inutile inseguimento di un plotone guidato da Chiappucci

Fondriest il solista

E due. Dopo la vittoria nella Milano-Sanremo, Fondriest ha concesso il bis nella Freccia Vallone, un'altra delle classiche di primavera. Il trentino si è aggiudicato alla grande la corsa delle Ardenne, abbandonando il gruppo a 30 km dal traguardo. Al suo inseguimento si è lanciato un plotoncino di 7 concorrenti comprendente anche Chiappucci. Ma di fronte allo scatenato Maurizio non c'è stato nulla da fare.

NOSTRO SERVIZIO

HUY (Belgio). Maurizio Fondriest trionfa nella Freccia Vallone e al cronista non resta che contare sino a quattro. Uno, come il primo successo ottenuto dal campione trentino in una gara che, pur non essendo inserita nel calendario di Coppa del mondo, rimane una classica del ciclismo. Due, come le vittorie '93 già ottenute da Maurizio in delle grandi corse in linea (c'è da contare anche la Milano-Sanremo). Tre (aggiungere Cipollini nella Gand-Wevelgen), come i successi italiani nelle classiche primaverili di questo avvio di stagione. Quattro, come le consecutive vittorie tricolori nella Freccia, nel '90 e '91 Argentina, l'anno scorso Furian ed ora il magnifico e rigenerato Fondriest.

La Grand'Italia delle due ruote ha dunque colpito ancora, ed il merito è stato di un atleta che in questo momento ha qualcosa in più nelle gambe rispetto a tutta la concorrenza internazionale. Se la vittoria di Fondriest nella Sanremo era stata frutto di un'iniziativa in prossimità del traguardo, sulla tradizionale salita del Poggio, questa volta il trionfo di Maurizio è nato da lontano, come solo i grandissimi campioni possono permettersi di fare. Il leader della Lampre è partito quando mancavano 31 chilometri all'arrivo, una distanza che in una corsa come la Freccia Vallone, caratterizzata da molte salite brevi ed impegnative, equivale ad una eternità. Ed in effetti, non appena il trentino ha abbandonato il gruppo, alle sue spalle si è scatenata la bagarre. È passato qualche minuto e Fondriest si è trovato ad essere bracciato da un gruppetto di sette concorrenti comprendente alcuni dei nomi mondiali del pedale. Primo fra tutti un Claudio Chiappucci scatenato che con l' avvicinarsi delle grandi gare a tappe sta lievitando a vista d'occhio. Accanto a lui, lanciati all'inseguimento di Fondriest, altri tipi «poco raccomandabili» come gli olandesi Breukink e Theunisse, mentre a chiudere il plotoncino degli inseguitori c'erano il francese Rue ed altri due italiani, Chiurato e Bartoli.



Maurizio Fondriest taglia il traguardo a braccia alzate

no. Forte di una straordinaria condizione atletica, l'ex campione del mondo ha continuato nella sua azione impetuosa, nemmeno fosse impegnato in un cronometro. Ad dirittura esaltanti sono stati i suoi ultimi chilometri quando, nonostante il forcing condotto da Chiappucci & C., Maurizio si è presentato ai piedi del conclusivo muro di Huy (pendenze fino al 22%) con un vantaggio di quasi un minuto. I mille metri della terribile ascesa finale non hanno cambiato la situazione. Fondriest si è arrampicato sui tornanti conclusivi con una agilità de-

gnia di uno scalatore spegnendo le residue illusioni degli inseguitori. E così, mentre più indietro il francese Rue riusciva a staccare di qualche metro i compagni di fuga, Maurizio ha potuto fare le sue ultime pedalate con le braccia levate al cielo nel segno del trionfo. Giornata memorabile, quindi, ulteriormente impreziosita dall'ordine d'arrivo: Chiappucci ha concluso al terzo posto, Chiurato al 5° e Bartoli al 7°. Una Grand'Italia che fa ben sperare in vista della seconda e conclusiva classica delle Ardenne, la Liegi-Bastogne-Liegi di domenica prossima.

- 1) Fondriest (Ita-Lampre) in 5h18'00" alla media oraria di Km 38,870
2) Rue (Fra) a 56"
3) Chiappucci (Ita) a 1'01"
4) Breukink (Ola) a 1'08"
5) Chiurato (Ita) a 1'25"
6) Sorensen (Dan) a 2'25"
7) Bartoli (Ita) st
8) Theunisse (Ola) a 2'59"
9) Gonzalez (Spa) a 3'08"
10) Baguet (Bel) st
11) Heulot (Fra) st
12) Abbeele (Bel) st
13) Lotti (Ita) st
14) Dufaux (Svi) st
15) V Der Poel (Ola) st

Maurizio felice: «Una stagione incredibile»

HUY (Belgio). All'arrivo Fondriest è il ritratto della felicità. Una strepitosa vittoria nella Freccia Vallone che va addirittura al di là dei suoi ambiziosi programmi di inizio stagione: «Quest'inverno - esordisce Maurizio - avevo detto che volevo vincere la mia prima corsa a tappe e la Milano-Sanremo. Ebbene, dopo la vittoria nella Tirreno-Adriatica e nella classissima, è arrivato perfino il successo di oggi... Per me è veramente una stagione eccezionale, dopo questi risultati adesso posso correre tranquillo». Perfetta la sua tattica di gara anche se il suo scatto da lontano ha fatto tremare molti tifosi: «Si lo so, sono partito presto. Però mi sentivo talmente bene che ho voluto provarci. Nell'ultimo chilometro ho dato tutto. Sono arrivato distrutto però l'importante è aver vinto». Maurizio ha poi pensato a chi gli sta intorno: «Dopo due anni all'estero, nella formazione della Panasonic, quest'anno ho trovato l'ambiente giusto nella Lampre, la squadra di Colnago e Sarotti. A chi dedica la vittoria? La Milano-Sanremo l'avevo dedicata a mia moglie ed a mia figlia, adesso è giusto che mi ricordi dei miei genitori e di mio fratello».

Stasera ad Atene il big-match La Benetton si gioca il futuro Una vittoria per restare ricchi ma la difesa francese fa paura

Euroclub atto finale Treviso rischia tutto contro il Limoges

NOSTRO SERVIZIO



Pero Skansi

ATENE. Farà caldo, stasera, al Palasport dell'Amicizia. E non per il tifo della claque Benetton (mille appassionati in tutto), né per quello dei supporters del Limoges. A inluocare il clima ci penseranno i tifosi del Paok, i più indisciplinati d'Europa. Gli 8000 ultra greci non hanno gradito l'estromissione della loro squadra dalla finalissima dell'Euroclub - ore 20.15, differita su Tmc alle 21 - e in nome di un'inesistente congrua arbitrale, hanno pensato bene di boicottare il match tra italiani e francesi. Come a dire che la partita si svolgerà laddove osano le draceme.

Poi, se le forze dell'ordine riusciranno a gestire la polemica, andrà in scena il copione agonistica. Diversissimo rispetto a quelle delle semifinali. Questa volta Treviso sarà Paparone, e i francesi reciteranno da nipote povero. Anche se

la roulette del titolo continentale le fiches delle due squadre hanno lo stesso valore. Non fosse altro perché i catabacciani di Maljkovic hanno dimostrato proprio contro il Real Madrid che una difesa ostruzionistica e reattiva basta ad annullare qualunque gap tecnico. Storie e personaggi, la partita ne promette a bizzeffe. Tony Kukoc, che insieme a Rusconi e Lucopini ha matato la presunzione di Salomenco, risponderà nel coach avversario il papà che l'ha tenuto a battesimo nelle file dell'allora Jugoplastika. «E se solo l'avessi in squadra - dice Maljkovic con rimpianto - non ci sarebbe neppure bisogno di giocare!». È interessante sarà pure vedere il culmine della doppia parabola di Jure Zdovc, gregario di classe che la frantumazione jugoslava aveva tolto alla

Squalifiche di serie B. Tutte per una giornata: Scarafoni e Cristallini (Pisa), Quaranta e Ripa (Andria), Alessio e Brambati (Bari), Ansaldo (Lucchese), Balleri e Signorelli (Cosenza), Franceschetti (Padova), Gaudieri (Cosenza), Pellegrini (Modena), Turkyimaz (Bologna) e Zaffaroni (Taranto). Gli arbitri di A: Brescia-Inter, Ceccarini; Cagliari-Ancona, Borriello; Fiorentina-Napoli, Trentalanga; Milan-Juventus, Baldas; Pescara-Foggia, Arena; Roma-Lazio, Sguizzato, Sampdoria-Parma, Boggi; Tonno-Genoa, Mughetti; Udinese-Atalanta, Pezzella. Gli arbitri di B: Ascoli-Ternana, Raccaluto, Bologna-Bar, Bettin, Cremonese-Lecce, Felici; Andria-Modena, Beschin, Lucchese-Spal, Cardona, Monza-Venezia, Rodomonti,

Padova-Cesena, Luci, Reggiana-Cosenza, Paretto; Taranto-Piacenza, Conocchian, Verona-Pisa, Rosica. Doping. La discobola cubana Hilda Elina Ramos, 4ª nel lancio femminile a Barcellona, è stata squalificata per 4 anni per doping. Ha assunto una sostanza anabolizzante. Calcio. La partita Parma-Athletic Madrid si giocherà alle 21 di giovedì 22 aprile. Basket posticipato. Lo spareggio dei quarti di finale tra Benetton e Panasonic è stato spostato dalle 18.30 alle 19.05. Tappeti identificati. Francesco Lapore, Alberto Savarese e Angelo Tricase, i tre tifosi che hanno danneggiato l'auto di Vincenzo Matarrese dopo Bari-Venezia, sono stati identifiati e frequentare gli stadi di tutta Italia.

Pallavolo. I parmensi battuti a sorpresa in casa, successo della Sisley Maxicono, caduta pericolosa

LORENZO BRIANI

Dopo la grande paura, la Sisley ha ritrovato la grinta dei giorni migliori. Ieri sera ha tirato fuori dal cilindro una prestazione con i fiocchi, diversa dalle ultime apparizioni quando ha addirittura rischiato di venire esclusa dalle semifinali dai cuneesi dell'Alpitour. Contro la Misura, Bernardi e compagni non hanno mollato un attimo, hanno spinto subito forte sull'acceleratore. Milano non è riuscita ad arginare gli attacchi dei vari Zwerver e Cantagalli così è maturata la vittoria di Treviso, una vittoria importante che dà morale ad un ambiente che ne è sembrato quasi privo. Adesso il cassiere trevigiano dovrebbe contenere. In meno di un mese potrebbe incassare più di quanto ha fatto in tutta la regular season, a patto che i ragazzi di Montali raggiungano

la finalissima. Il primo passo, e forse quello più importante, è stato fatto ma Milano ha dato dei segni di ripresa importanti. Quel terzo set, vinto sul filo di lana è il chiaro segnale che i giochi sono tutt'altro che chiusi. Sisley-Misura 3-1 (15-13; 15-8; 13-15-6) Sisley: Passani 2+10; Tofoli 3+3; Zwerver 8+39; Bernardi 6+21; Cantagalli 15+16; Posthuma 5+15; Moretti; Agazzi. Non entrati: Cavaliere, Berto, Arnaud e Silvestri. All. Montali Misura: Bertoli 2+3; Stork 5+7; Lucchetta 3+20; Zorzi 9+24; Tandè 6+24; Galli 6+13; Pezzullo; Vergnaghi 1+11. Non entrati: Vicini, Montagnani, Egeste e Jervolino. All. Lozano Arbitri: Suprani e Zucchi. Note - Battute sbagliate: Sisley

18 e Misura 22. Maxicono-Messaggero. Partita strana, quella giocata a Parma, dove la Gianì & c. sono entrati in campo tesi, nervosi. Proprio come sono tesi i rapporti fra le due società. I parmigiani, comunque, hanno trovato le combinazioni giuste per mettere sotto gli ospiti, almeno nel primo set dove ogni cosa funzionava, più o meno, a dovere. Dal secondo parziale in poi, sono iniziati i guai per i ragazzi di Bebetto, Gardini e Fomin, le spine nel fianco della difesa ducale che non riusciva a trattenere le loro schiacciate. Così Ravenna, dopo aver pareggiato i conti, allungava anche nel terzo set (la fotocopia del secondo, 15-10, almeno nel punteggio) dove i muri romagnoli facevano la differenza. Per la Maxicono sono i primi segnali di una sconfitta fuori programma. Nel quarto ed ul-

timo set, poi, i padroni di casa hanno mollato la presa, hanno subito un 4-15 che potrebbe riservare qualche sorpresa, soprattutto a livello psicologico, visto che già sabato torneranno a giocare, ma in terra di Romagna. Maxicono-Messaggero 1-3 (15-12; 10-15; 10-15-4-15) Maxicono: Giretto; Michieletto 2+2; Gianì 5+21; Corsano 0+7; Bracci 7+23; Carluo 10+27; Bianchi 3+6; Gravina 1+15. Non entrati: Botli, Aello, Radicioni e Pistolesi. All. Bebetto Messaggero: Gardini 7+21; Giovane 9+24; Dal Zotto 5+11; Vullo 1+2; Masciarelli 5+7; Fomin 5+23; Sartoretto 12+6; Margutti; Fangareggi; Skiba. Non entrati: Venturi e Bovolenta. All. Ricci Arbitri: Gaspari e Porcan. Note - Battute sbagliate: Maxicono 23 e Messaggero 18; Spettatori: oltre 4.000.

Boxe. Per l'incontro Parisi-Ayers diretta alle 23.15 su Rai 1 Sotto i pugni, il titolo mondiale Domani «Flash» contro «Shaka»

ADRIANA TERZO

ROMA. Il volto teso, in testa un fazzoletto scuro, una «bandana» con piccoli scheletrini rosa stampati. Solo di tanto in tanto, un sorriso stentato sulle labbra. Giovanni Parisi non sembra molto tranquillo. A due giorni dalla sfida per il titolo mondiale dei pesi leggeri Wbc (domani sera al Palalaur), il campione del mondo ha incontrato di nuovo la stampa. Ma soprattutto, ha fatto la conoscenza in pubblico del suo sfidante, quel Michael Ayers che egli stesso si è scelto come «degno» partner per un incontro che riaprirà i battenti della boxe al grande pubblico romano dopo dieci anni di silenzio. Giovanni detto «Flash» contro Michael detto «Shaka». Riuscirà il match a calamitare tanta gente come ai tempi d'oro della boxe? «Le mozzarelle le contiamo alla fine», ha spiegato sobrio Renzo Spagnoli,

l'organizzatore. «Non sappiamo ancora quanti biglietti sono stati venduti - ha aggiunto -. Certo, ci hanno chiesto molte entrate omaggio. E qualcosa vorrà pur dire, no?». E così, all'ombra degli ultimi dettagli tecnici (Rai 1 trasmetterà l'incontro in diretta alle 23.15, il circuito romano non sarà escluso) fra i due, davanti a decine di flash, solo poche parole, giusto qualche battuta per spezzare la tensione. «Ciao, ti presto la cintura di campione del mondo per la foto, ma ridammela subito», ha esordito Parisi. E Ayers: «È pesante, si vede che per conquistarla ci vuole molta forza». E così, almeno per spirito di presenza, il primo punto è andato a «Shaka».

Allora Parisi, tutti parlano di evento storico ma lei sembra preoccupato... «Vorrei vedere lei come si sentirebbe al posto mio, salto i pasti, mi alleno da cani. La responsabilità? Sì, la sento, anche se la cosa che conta è chi vincerà, e quello sono io». Per le vostre caratteristiche tecniche, quello di domani sembra un incontro destinato a finire prima del termine. «Non è detto, Ayers ed io ci somigliamo, tutti e due picchiamo duro. Sono certo che ne verrà fuori un bel match». «Alla maniera del vecchio, buon pugilato», fa eco il britannico Ayers. Lui, il nero, appare tranquillo. È un duro, dicono, ha fama di picchiatore. Per capire, ha sempre vinto nei suoi 13 incontri, 12 knock out a suo favore. E ancora, lui ha battuto Rudy Valentino, ovviamente per ko, alla quinta ripresa. Anche Parisi ha battuto Valentino, ma «solo» ai punti. Insomma, non sembra proprio un avversario di comodo. «In questo momento - conferma il campione calabrese - il pugilato ha bisogno di credibilità e di incontri veri, e questa è la strada

che percorrerò per tutta la mia cara». Il faccia a faccia tra i due rivali allo Sheraton Golf è scivolato via senza scossoni. Oggi pomeriggio alle 18 ci sarà la prova del peso per tutti e due. Parisi dice di essere in forma. E Ayers? «Il mio successo acquisito più valore visto che Parisi è un ottimo pugile. No - ha risposto in inglese a un cronista - non è necessario studiare molto l'avversario. Il passato non è importante, ricordatevi di Tyson contro Buster Douglas. Quello che conta è come ti senti quando sali sul ring». Ma non è preoccupato di misurarsi «fuori casa»? «No, anzi forse può essere un vantaggio in quanto Parisi potrebbe avvertire la responsabilità di combattere fra i suoi ed essere frenato». Chica finale: i durissimi di Parisi, Marvin e Hagler (dal nome del grande boxer americano) parteciperanno all'incontro. Come? Guardando il loro idolo in Tv.

Advertisement for the Fiat Clio Fdji. The ad features a large image of the car, a map of the island of Fidi, and various technical specifications. Text includes: 'Clio Fdji. L'isola felice.', '8 anni di garanzia anticorrosione', 'Chiusura centralizzata con telecomando', 'Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine', 'Io? Ho scoperto che nel mondo Clio c'è l'isola dei miei sogni. Si chiama Fidi. Qui la vita è un'altra cosa perché ho tutto il valore e la qualità Clio al prezzo che volevo io. Clio. Serie limitata a L. 15.480.000 chiavi in mano*'. It also lists financing options and contact information for Renault.